

IL TIRRENO

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

Un nido di tartaruga in mezzo agli ombrelloni

I volontari di Tartamare questa volta hanno trovato le tracce del passaggio della Caretta Caretta a [Riva del Sole](#)

Individuato dall'associazione TartAmare grazie alla traccia lasciata sulla sabbia da un esemplare adulto. "Evento eccezionale dovuto anche ai cambiamenti climatici". La schiusa è prevista tra 45-55 giorni

Enrico Pizzi

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA. Stavolta ha scelto una spiaggia attrezzata, un grande stabilimento balneare, mamma tartaruga, per fare il nido. Ieri mattina, infatti, a [Riva del Sole](#), i volontari dello staff di Tartamare hanno individuato le tracce, inequivocabili della risalita e del ritorno verso il mare di una Caretta Caretta.

L'evento di una seconda deposizione di uova, dopo il ritrovamento di un primo nido, poco meno di un paio di settimane fa, era stato previsto dai ricercatori di Tartamare che, anche per questo, avevano intensificato la vigilanza grazie alla collaborazione di volontari che tutte le mattine, all'alba, inforcano una bici a pedalata assistita, con copertoni adatti ad andare sulla sabbia, e controllano l'arenile da Bocca d'Ombro fino alla costa di Castiglione della Pescaia. Costanza e competenza sono state premiate e se, un paio di settimane fa, mamma tartaruga aveva scelto la duna in un tratto di spiaggia selvaggia, al chilo-

metro 28, alle Marze, una delle spiagge meno antropizzate della costa grossetana, questa volta la scelta ha sorpreso gli esperti di Tartamare.

Mamma tartaruga, infatti, ha scelto uno stabilimento balneare della costa castiglianese, si è fatta strada tra ombrelloni e lettini, è arrivata ai piedi della duna, ha aggirato i cestini della raccolta diffe-

L'area è stata transennata: le uova si schiuderanno alla fine di settembre

renziata e, lì dietro, a fianco di uno dei vialetti di accesso alla spiaggia, ha scavato il suo nido, ha deposto le uova. Poi, dopo aver ricoperto il tutto, ha ripreso la via del mare. La conferma del fatto che si fosse trattato di una nidificazione e non solo di una "passeggiata" di perlustrazione sulla terraferma, è avvenuta intorno a mezzogiorno di ieri. L'area interessata dalle tracce è stata subito recintata dai bagnini di [Riva del So-](#)

[le](#), in attesa che arrivassero gli esperti. Il ritrovamento è stato particolarmente difficoltoso perché le tracce della Caretta Caretta erano evidenti per alcuni metri vicino alla battigia, ma in mezzo agli ombrelloni erano già state effettuate le quotidiane operazioni di setacciamento e pulizia della spiaggia.

Unico indizio quella sabbia smossa e accumulata ai piedi della duna, sotto i pali di sostegno dei cestini dei rifiuti. Ed è lì che [Luana Papetti](#) e [Davide Petri](#) di Tartamare, hanno iniziato a sondare il terreno, osservati da una piccola folla di curiosi, e alla fine hanno trovato le uova. Sul luogo del ritrovamento sono arrivati anche il vicesindaco di Castiglione [Elena Nappi](#) e gli uomini della Guardia Costiera. Tartamare, che opera sotto il coordinamento della Regione Toscana ed è partner dell'Osservatorio Toscano della Biodiversità, ha messo in sicurezza il nido e ha effettuato i primi rilevamenti scientifici che saranno ripetuti con cadenza regolare. Se tutto va bene la schiusa delle uova è prevista a fine di settembre. —



Sopra il coordinatore delle Gav Sandro Pilozzi, a destra il nido della tartaruga, sotto la bandierina che indica dove sono state deposte le uova e a destra Luana Papetti e Davide Petri di Tartamare